



ANNI 50 - **La strada**, Federico Fellini

Negli anni 50 l'onda lunga della rivoluzione nel cinema neorealista, vede un cinema che mantiene ambientazioni realistiche e personaggi di estrazione popolare, ma si alleggerisce nei toni e nei temi a causa di scelte politiche. Il cinema neorealista non faceva una buona pubblicità al paese, pertanto viene riformato il sistema di sostegno pubblico che ha affossato il neorealismo a favore di film che potevano veicolare una maggiore spensieratezza.

Abbiamo dunque i primi esempi di quella che, pur con dei cambiamenti nello stile, si affermerà poi negli anni 60 e 70 come Commedia all'italiana. Un esempio: *I soliti ignoti* di Mario Monicelli vede in quella stessa miseria che abbiamo trovato in *Ladri di biciclette* l'incipit per una rocambolesca storia di una banda che organizza una rapina. Di grande importanza è però l'affermarsi di nuovi autori, ognuno con le sue specificità che nella maggior parte dei casi nascono dai set dei registi neorealisti.

Fra questi Federico Fellini, che si forma sui set neorealisti di Rossellini, si distacca fortemente dall'estetica neorealista con film dai tratti grotteschi e onirici. Raccontando un mondo che da una parte cercava di mantenere la sua purezza, dall'altra sempre più vuoto e vanesio. *La strada* è stato il suo primo Premio Oscar per miglior film straniero, in questo film nasce e si afferma la figura del clown come folle che regala degli sprazzi di verità, una figura che ha attraversato la letteratura sin dal medioevo e sarà molto forte nell'opera di Fellini.

Co-funded by the
European Union



Creative
Europe
MEDIA